Il Popolo del Friuli

Martedì 12 dicembre 1944 XXIII

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 296

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 Sem. L. 65 Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 Trim. L. 65 - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 - Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7 Tel. 1-15 e 6-60. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL TERZO ANNUALE DEL PATTO TRIPARTITO

I radiomessaggi di von Ribbentrop Mussolini e Schigemitsu

Ribbentrop: *«Quando un giorno avremo conquistato la vittoria la comunità di destino continuerà a sussistere tra la Germania l'Italia e il Giappone»*

Mussolini: *«In un tempo relativamente breve la partecipazione al conflitto per la difesa della Patria e la vittoria della causa comune assumerà proporzioni molto più vaste»*

Schigemitsu: *«Siamo profondamente convinti che l'Europa sarà salvata da Hitler e da Mussolini»*

BERLINO, 11 dicembre.

In occasione del terzo annuale dell'alleanza d'armi tedesco - italiana - giapponese hanno parlato lunedì sera il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop, il Duce, quale Ministro degli Esteri dell'Italia fascista Repubblicana, ed il Ministro degli Esteri giapponese, Schigemitsu, attraverso la Radio, ai loro popoli ed al mondo.

Il Ministro degli Esteri del Reich ha dichiarato quanto segue:

«Il terzo annuale della nostra alleanza militare mi offre la grata occasione di inviare al Duce, quale Ministro degli Esteri dell'Italia alleata, ed al signor Schigemitsu, quale Ministro degli Esteri dell'alleato Giappone, i miei cordiali saluti.

Non cederemo mai

La data dell'11 dicembre ha per noi una importanza storica poichè in questi giorni, fedeli agli accordi del Patto tripartito, la Germania, l'Italia ed il Giappone si sono uniti definitivamente in una indissolubile comunità bellica e combattiva, in una comunità combattiva che non può avere fine e non finirà mai altrimenti che con la vittoria comune.

Si tratta dell'alleanza militare più forte e senza compromessi che la storia conosca, forte e senza compromessi, corrispondentemente alla natura di questa lotta per la vita e per la morte e per il diritto alla vita dei grandi popoli.

Per anni i nostri governi si sono sforzati di far valere le giuste richieste dei nostri popoli giovani. Sebbene queste richieste siano state giustificate, esse hanno incontrato completa incomprensione, sono state respinte energicamente ed hanno urtato perfino contro una aperta ostilità.

In Europa la Germania nazionalsocialista, allorchè essa ha spezzato le catene del trattato di Versaglia, ha incontrato un sempre crescente atteggiamento aggressivo ed ostile da parte della maggior parte degli Stati europei, e soprattutto dell'Inghilterra.

L'Italia fascista di Mussolini ha subito le più forti rappresaglie economiche delle medesime potenze allorchè il Duce ha fatto il primo tentativo di creare al suo popolo, premuto su uno stretto spazio, un po' d'aria e per assicurargli una base di nutrimento sufficiente.

Nell'Asia orientale il Giappone ha trattato per lunghi anni con l'America per assicurarsi la via pacifica delle materie grezze e delle basi commerciali di cui la popolazione in aumento aveva urgente bisogno. L'atteggiamento ostile dell'America ha però impedito ogni accordo. La profonda inimicizia degli Stati Uniti e dei loro presidente si è palesata sempre più chiaramente anche di fronte alla Germania nazionalsocialista e all'Italia fascista.

Benchè Washington non avesse alcuna ragione perchè nè le potenze dell'Asse in Europa, nè il Giappone, hanno mai attaccato in qualsiasi modo il popolo americano, gli Stati Uniti sono diventati sempre più il centro della resistenza contro la realizzazione delle richieste delle nazioni deboli. Questo atteggiamento di un mondo ostile ha indotto la Germania, l'Italia ed il Giappone, nonchè i loro altri alleati in Europa e nell'Asia Orientale, a stringersi sempre più fermamente nel corso di questi anni.

Quando, dopo lo scoppio delle ostilità fra l'Inghilterra e la Germania, l'atteggiamento dell'America è divenuto sempre più aggressivo, i nostri governi, in accordo con l'amicizia che sussisteva già tra i popoli e spinti dagli uguali interessi dei loro Stati, hanno rafforzato la loro collaborazione con un solenne accordo. Per tale ragione è stato concluso il 27 settembre del 1940 il Patto tripartito.

In tale Patto le tre nazioni si obbligano a collaborare per un più giusto ordine del mondo e per il futuro dei popoli. La conclusione del Patto però conteneva nello stesso tempo un monito verso l'America affinchè questa si guardasse dal mutare il conflitto, ancora limitato, in una guerra mondiale. Nel caso contrario le Potenze del Tripartito erano decise ad opporsi all'America. Il monito è stato però vano.

I piani di predominio mondiale della Casa Bianca erano ormai conosciuti e come lo sappiamo ora la politica guerrafondaia iniziata da varii anni non poteva più venire contenuta. Quando nell'inverno del 1941 il Giappone veniva provocato dall'America, non restava al governo nipponico altra scelta che rispondere in modo corrispondente alle provocazioni ed alle offese.

La battaglia decisiva sarà da noi vinta

Nella fratellanza d'armi che sussiste ormai da tre anni i nostri soldati sono stati impegnati in giganteschi combattimenti ed hanno potuto vincere numerose battaglie su tutti i settori della guerra, sul mare, nella terraferma e nell'aria. Con indomabile coraggio i nostri popoli hanno seguito gli alterni avvenimenti di questa lotta. Anche se talvolta una battaglia è stata perduta e se certe zone sono state cedute per necessità, anche se gli attacchi aerei hanno gravemente provato il fronte interno, la fede e la certezza che la battaglia finale sarà vinta dai nostri soldati non hanno mai abbandonato i nostri popoli.

Il fronte interno e quello combattente hanno avuto un solo pensiero: combattere e vincere. Il nemico.

Oggi le truppe tedesche, indurite dopo innumerevoli battaglie e coronate di gloria, si trovano ai confini del Reich ed in Italia. La lotta per l'esistenza e l'avvenire di tutta l'Europa è entrata ora nella sua fase decisiva. Su tutti i fronti infuriano le battaglie difensive durante le quali i nostri Eserciti, la nostra Marina e la nostra Aviazione debbono impiegare fino all'estremo le loro forze. Con la più tenace asprezza ed il massimo disprezzo della morte i nostri soldati hanno dovunque bloccato l'avanzata del nemico infliggendogli, in settimane di battaglie gigantesche, perdite in uomini e materiale.

Nell'Asia orientale il nostro alleato giapponese ha conseguito grandi successi in Cina per i quali ci congratuliamo con lui nel modo più sincero. Sulle Filippine, però, è scoppiata la grande battaglia difensiva contro l'America. Come il soldato tedesco ai confini del Reich, anche il soldato giapponese è pronto e deciso a combattere il nemico bloccandogli la strada verso l'isola della Patria.

Soprattutto però vorrei esprimere il mio più alto riconoscimento allo spirito di sacrificio e di dedizione delle truppe nipponiche e degli aviatori del Corpo «Kamikaze» che hanno inflitto al nemico perdite così enormi.

Il più alto encomio al soldato nipponico

Il disprezzo della morte dimostrato da questi uomini, nel più alto compimento del loro dovere, corrisponde allo spirito che anima il soldato tedesco ed ha approfondito ancora maggiormente il fiero cameratismo d'armi delle due Armate.

Sul campo politico i nostri nemici tramano nel frattempo altri piani per la conquista e la divisione del mondo. Nulla è rimasto più delle frasi che promettevano la pace con le quali le potenze alleate hanno spinto nella guerra contro il Tripartito, tanti popoli.

La maschera è ora definitivamente caduta ed i politicanti del campo avversario palesano chiaramente la loro brama di potenza ed il loro illimitato imperialismo. Dovunque essi proclamano che la guerra è ormai vinta. Nella loro immaginazione i Paesi delle Potenze del Tripartito vengono spezzettati mentre creano già dei governatori dei territori occupati nonchè comitati, esecutivi ed organizzazioni del genere.

I nostri uomini dovrebbero venire in parte annientati ed in parte deportati quali schiavi del lavoro. Le industrie che rappresentano il benessere dei nostri Paesi dovrebbero venire distrutte ed i tesori del nostro suolo depredati. I così detti criminali di guerra sono già stati giustiziati nella loro fantasia. La forma statale dei Paesi vinti è già stata decisa e cioè in una forma che rappresenta soltanto la decadenza e la lenta morte dei nostri popoli. La nostra gioventù dovrà essere educata da insegnanti stranieri.

Questi sono i piani politici dei nostri avversari. Annientato dal loro cieco odio e dal desiderio di distruzione ognuno pensa al proprio fine egoistico cercando di assicurare i più grandi vantaggi al proprio compagno. L'eroismo delle nostre truppe tanto in Europa quanto nell'Asia orientale farà ben presto cambiare le idee a questi signori. Anche se ciò costerà il sangue dei nostri valorosi, bisogna ricordare che dal loro sacrificio sorgerà il nostro bene più grande: la libertà e l'indipendenza dei nostri popoli.

Per tale ragione ogni sacrificio, per quanto grave esso possa essere, sarà sempre sopportato da noi serenamente. Perchè perdendo tale libertà tutto sarebbe perduto e forse per sempre. Allora tutti coloro che sono morti animati dalla fede nella libertà dei nostri Paesi potrebbero elevare contro noi la più grande delle accuse: quella cioè d'aver rinunciato nell'ora decisiva, compromettendo l'avvenire dei nostri popoli. Questo non accadrà mai. Non cederemo mai. Ogni soldato tedesco al fronte ed ogni tedesco in Patria è animato da questa convinzione.

Lo stesso vale per i nostri alleati in Europa ed Asia orientale.

La base del nuovo ordine sociale

Per tale ragione noi siamo animati da un solo pensiero: combattere e battere il nemico, sbaragliarlo affinchè egli comprenda che le Potenze del Tripartito non possono essere vinte. Dalla convinzione della necessità di questa immane lotta per la vita e per la morte, animati dalla profonda fede nella giustizia della nostra causa, i nostri soldati hanno la forza incrollabile per resistere agli attacchi di un nemico superiore in uomini e materiale. Gli attacchi avversari non sono stati ancora definitivamente spezzati. Il nemico può gettare nella mischia sempre nuovi reparti e nuove masse di materiale, ma verrà il giorno in cui spezzeremo definitivamente le sue forze, poichè in questa lotta tra lo spirito e la materia non sarà quest'ultima che avrà il sopravvento, ma lo spirito, lo spirito delle nostre eroiche truppe e dell'eroico popolo della nostra Patria.

Gli assalti della coalizione avversaria si spezzeranno al fronte ai blocchi di centinaia di milioni di combattenti in Europa e nell'Asia orientale. I popoli delle Potenze del Tripartito e degli alleati sempre più compatti, tra loro uniti da questo spirito e tutte le azioni dei nostri governi si ispireranno allo stesso spirito. Per tale ragione voglio ripetere oggi quello che ho già detto nella ricorrenza di un anno della firma del Patto Tripartito e cioè: ogni coalizione nemica si spezzerà al fronte ai blocchi di combattenti decisi a tutto nell'Europa e nell'Asia orientale.

Quando un giorno avremo conquistato la vittoria la comunità di destino continuerà a sussistere tra la Germania, l'Italia e il Giappone. Essa assicurerà la pace ed il nuovo ordine che darà ai nostri popoli le più importanti basi vitali ed il più felice avvenire. Il Patto Tripartito sarà allora, e questo è il nostro più ardente desiderio, una delle basi del nuovo ordine mondiale».

Parla il Duce

Il Duce ha così parlato:

«Nell'annuale della firma del Patto d'alleanza militare tra la Germania, il Giappone e l'Italia, il Governo della Repubblica Sociale Italiana rinnova la sua assicurazione di assoluta solidarietà con le Potenze del Tripartito. Questa solidarietà che dopo la tragedia del 25 luglio e la vile capitolazione del re non aveva purtroppo che un carattere ideale, trova oggi la sua espressione più concreta nel ripristinato organismo militare dell'Italia Repubblicana.

Quest'opera si trova ancora ai suoi inizi ma già nel corso di quest'anno sono entrate in linea le nuove formazioni militari, che sono state appena attrezzate. Però in un tempo relativamente breve la partecipazione al conflitto per la difesa della Patria e per la vittoria della causa comune assumerà proporzioni molto più vaste.

I soldati della Repubblica Sociale Italiana torneranno alla linea del fuoco in numero sempre maggiore ed attrezzati in modo sempre migliore per combattere spalla a spalla con i soldati del Grande Reich tedesco che col massimo valore lottano su tutti i fronti europei, distruggendo le illusioni troppo grandi dell'avversario e infliggendogli perdite sempre più gravi assieme ai soldati nipponici tanto sulla terraferma, quanto sui mari e nell'aria.

Nei prossimi mesi l'Italia, grazie al fedele aiuto della Germania, sarà in grado di difendere sempre più efficacemente il suo cielo dominato ancor oggi dal nemico che continua le sue azioni terroristiche contro le città e le popolazioni civili.

Questo mio messaggio si indirizza ai Capi di Stati ed ai Capi di Governo nonchè ai popoli del Tripartito che hanno impiegato tutte le loro forze per raggiungere la vittoria finale ed assicurare il prossimo ordine pacifico dell'Europa».

La dichiarazione di Schigemitsu

Schigemitsu ha detto:

«Sono profondamente soddisfatto di poter inviare in occasione del terzo annuale dell'alleanza militare fra il Giappone, la Germania e l'Italia, il mio saluto attraverso la radio ai Ministri degli Esteri dei nostri alleati.

Dallo scoppio del conflitto in Europa in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Inghilterra alla Germania nel 1939, il Giappone, fedele alla sua politica tradizionale, ha tentato di limitare le proporzioni del conflitto. Malgrado le enormi difficoltà, il Governo nipponico ha mantenuto i suoi rapporti con l'America fino all'ultimo momento per salvaguardare la pace all'Asia Orientale. Quando però le intenzioni dell'America di annientare il Giappone quale grande potenza, si sono palesate in modo sempre più chiaro facendo conoscere le sue mire di predominio su tutto il mondo, il Giappone non ha potuto fare altro che ricorrere alle armi per proteggere la propria esistenza. Le tre Potenze si sono obbligate in seguito all'accordo dell'11 dicembre 1941 di continuare la lotta comune fino alla vittoriosa conclusione, annunciando contemporaneamente a tutto il mondo l'obiettivo del Patto Tripartito, cioè la creazione di un ordine nuovo e la realizzazione della giustizia internazionale.

Durante questi tre anni le forze dei tre Paesi hanno conseguito molti brillanti successi tanto sui campi di battaglia dell'oriente quanto in occidente. Malgrado tutte le difficoltà ci avviciniamo passo a passo al nostro obiettivo finale: la realizzazione di una giustizia internazionale. Siamo profondamente convinti che l'Europa sarà salvata da Hitler e da Mussolini.

La guerra nell'Asia orientale è oggi entrata nella sua fase decisiva. Noi giapponesi siamo più che mai decisi ed animati tanto sul fronte quanto in Patria dalla ferma fede nella vittoria finale e siamo decisi a continuare fino alla fine questo decisivo conflitto. I combattimenti sull'isola di Leyte sono duri. Siamo convinti però che lo spirito delle nostre truppe speciali e del nostro Corpo «Kamikaze», finirà coll'annientare gli americani.

Lo spirito di questi reparti è quello che anima tutta la Nazione tanto sul fronte quanto in Patria ed è quello che deciderà della vittoria. L'alto obiettivo di liberare l'Asia e di dare una nuova forma all'Asia Orientale comincia già a realizzarsi e siamo fieri oggi di poter combattere a fianco dei popoli già liberi dell'Asia Orientale. Quanto più a lungo dura la guerra tanto più chiaramente il nemico palesa le sue mire di predominio mondiale.

Ognuno ormai sa che tale obiettivo è ingiusto. Non bisogna dimenticare la storia. Ricorrendo a questa noi vediamo già ora che i nostri avversari hanno l'intenzione di prepararsi ad una prossima guerra. Cosa dimostra questo? Ciò è comprensibile che con l'aumentare delle perdite i nostri nemici cominciano a dubitare in modo sempre maggiore sul risultato della guerra. I nemici che pur avendo a loro disposizione enormi quantità di materiale, sono moralmente deboli, non possono sopportare che il conflitto continui ancora troppo a lungo.

Per giungere ad una conclusione essi spiegano ora tutte le loro forze, basandosi soprattutto sugli intrighi politici contro il Giappone, la Germania e l'Italia. Malgrado i più grandi sacrifici e le più grandi perdite di materiale, essi non riescono a raggiungere il loro ultimo obiettivo nè in Asia Orientale nè in Europa. Finchè il Giappone, la Germania e l'Italia resteranno compatte assieme ai loro altri alleati, non avremo alcun dubbio sulla vittoria finale. Oggi nella ricorrenza di questo solenne annuale, i tre Paesi rinnovano il giuramento di stringersi ancora più strettamente fra loro tenendo fisso davanti agli occhi il loro alto obiettivo e combattendo fino alla vittoria finale».

Von Ribbentrop riceve gli ambasciatori d'Italia e del Giappone

QUARTIERE DA CAMPO, 11 dicembre.

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop ha ricevuto in occasione del terzo annuale del Patto d'alleanza militare tra l'Italia, la Germania ed il Giappone l'ambasciatore nipponico Oshima, l'ambasciatore della Repubblica Italiana fascista Anfuso, nonchè gli addetti militari e collaboratori politici degli ambasciatori giapponese ed italiano.

Con cordiali parole il Ministro degli Esteri del Reich ha celebrato il patto d'armi delle Potenze del Tripartito, esprimendo la sua ferma convinzione che l'alleanza verrà coronata dalla vittoria comune contro il comune nemico. (D.N.B.).

Un Vescovo ungherese partecipa ai lavori di fortificazioni

BUDAPEST, 11 dicembre.

Secondo una notizia del Uy Magyarsag il vescovo di Stuhlweissenburg prende parte ai lavori di fortificazione tra il lago di Balaton ed il Danubio.

Il suo esempio è simbolico per la risolutezza che anima ogni strato sociale di difendere ogni metro di terra ungherese. Il suo gesto ha dato forza ai dubbiosi, ha scosso i pusillanimi ed ha fatto gelare sulle labbra dei cinici il sorriso di scherno.

Il fallimento del patto anglo-americano per il petrolio

STOCCOLMA, 11 dicembre.

Il patto anglo-americano per il petrolio sta per essere passato agli archivi senza essere posto all'esame del Senato in quanto l'intesa di grossi consorzi non ha votato il progetto.

Secondo alcuni giornali americani tale ostracismo è una condotta derivata da una tattica non democratica che avrebbe minacciato la fiducia delle altre nazioni verso gli Stati Uniti.

Guderian a Wlassov
L'Armata di liberazione russa decisa alla lotta contro il bolscevismo

BERLINO, 11 dicembre.

In occasione della fondazione del comitato di liberazione dei popoli della Russia, ha avuto luogo tra il capo di Stato Maggiore colonnello-generale Guderian ed il generale Wlassov, lo scambio delle seguenti lettere:

Signor Generale Wlassov

Il generale delle Divisioni volontarie generale Koestring mi ha riferito sulla felice eco che il Suo manifesto ha trovato presso i volontari. Io ho dato al generale ben volentieri, con grande gioia, l'ordine di aiutare con tutti i mezzi la costituzione delle Divisioni russe. Io saluto questi combattenti quali nuovi e decisi commilitoni nella lotta contro il bolscevismo.

La vittoria di questa comune lotta sarà certamente nostra.

Firmato Guderian
Capo di Stato Magg. dell'Esercito.

Al Capo di Stato Magg. dell'Esercito Colonnello-generale *Guderian*

Egregio sig. Generale

Nella lotta contro il comune nemico i soldati dell'Armata di liberazione sono pronti a combattere spalla a spalla con i soldati dell'Esercito tedesco, fino alla vittoria finale. I nostri soldati hanno chiaro davanti ai loro occhi l'alto e nobile scopo della loro lotta.

Si tratta di liberare la loro Patria dal bolscevismo per un felice avvenire dei loro popoli. Tutto il mondo è testimone della rinunzia volontaria e dello spirito di sacrificio senza esempio degli ufficiali e soldati tedeschi nella lotta per la loro Patria e contro il bolscevismo ed i suoi alleati. Soltanto coloro che conoscono veramente il bolscevismo sono in grado di misurare il pericolo che minaccia tutta l'umanità. Io sono certo, signor Generale, che la nostra comune e pronta vittoria sarà un trionfo di tutti i popoli amanti della libertà.

Firmato generale Wlassov.

Il programma politico del governo Bayat

AMSTERDAM, 11 dicembre.

La Reuter riferisce da Teheren che la maggioranza del Parlamento iraniano si è pronunciata favorevole al programma politico del nuovo governo Bayat.

L'ambasciatore sovietico Maximov e il commissario Kavtaritz, il quale ha l'incarico delle trattative sulle concessioni petrolifere, hanno fatto al ministro Bayat una visita ufficiale.

Il dramma ellenico

Forze britanniche marciano verso la Capitale - Attacchi inglesi contro i sobborghi della città - Ventitremila uomini dell'Ellas concentrati in Atene e nei dintorni - Dichiarazioni di Papandreu sulla sanguinosa guerra civile

AMSTERDAM, 11 dicembre.

Secondo notizie della *Reuter* da Atene forze britanniche si dirigono verso la capitale greca. L'Ellas ha concentrato ad Atene e nei suoi dintorni circa ventitremila uomini. Si comunica che forze dell'Ellas marciano verso la zona dell'Epiro, difesa dal generale Napoleon Zervas, capo dell'ala destra. Truppe britanniche, inviate stamane, hanno esteso i loro attacchi contro i sobborghi orientali di Atene.

Il fuoco del cannone è leggermente diminuito. E' probabile che le violenti piogge abbiano disperso momentaneamente le truppe dell'Ellas. Il presidente Papandreu ha dichiarato che la guerra civile terminerà nel momento in cui i comunisti si dichiareranno pronti a smobilitare con i gruppi di partigiani. Per ora non c'è altro mezzo per risolvere la situazione in Grecia. «Tutti i componenti l'organizzazione pseudo-militare — ha dichiarato Papandreu — sono stati disarmati ed internati».

Movimento setterraneo bolscevico anche nell'Olanda occupata

STOCCOLMA, 11 dicembre.

A quanto riferisce lo *Svenska Dagbladet* dalla parte dell'Olanda occupata dagli anglo-americani si hanno notizie dalle quali risulta che anche in Olanda è all'opera un gruppo di oppositori bolscevichi che svolgono serrata agitazione contro il governo.

Come nel Belgio così anche in Olanda si ha l'impressione che le forze che muovono quest'attività sovversiva politica sono dirette da elementi comunisti.

Nuovi scontri sanguinosi a Charkow tra operai e agenti della G. P. U.

BERLINO, 11 dicembre.

Secondo una notizia da Ankara hanno avuto luogo a Charkow scontri sanguinosi tra truppe della G. P. U. e lavoratori di una fabbrica di trattori.

La notizia conferma le deposizioni dei prigionieri e da disertori sovietici. Sui sempre più frequenti scontri fra lavoratori e G. P. U. nei centri industriali dell'Ucraina. Causa di queste agitazioni è il comportamento delle truppe rosse nei confronti della popolazione affamata. Lo sdegno degli operai diventa sempre più grande.

In vista dei sentimenti ostili degli operai, il comandante del distretto militare di Charkow ha dato agli appartenenti della G. P. U. il diritto di sparare sui civili. Poichè è lasciato ad ogni singolo membro dell'organo statale di polizia la facoltà di decidere su ogni singolo caso sulla necessità di adoperare o meno le armi, il numero degli assassini perpetrati contro la popolazione aumenta ogni giorno.

Churchill è stanco e il popolo inglese depresso

STOCCOLMA, 11 dicembre.

Il discorso di Churchill ha avuto differenti ripercussioni nell'opinione pubblica britannica.

Il *Dagens Nyheter* riferisce che questa volta Churchill ha avuto il più basso voto di fiducia. Lo *Stockholm Tidningen* scrive che l'opinione pubblica non è stata convinta da Churchill. Egli era molto stanco e le sue frasi retoriche lo hanno ancora più esaurito.

Il commentatore londinese *Fraser* ha affermato che tutta la nazione è molto depressa.

Come l'Inghilterra tratta i suoi soldati

GINEVRA, 11 dicembre.

La richiesta di una rendita del detentore della «Croce Victoria», la più alta decorazione britannica, Sidney Bates, è stata respinta perchè il suo congedo dall'esercito non risale «ad un immediato intervento nemico».

Egli si trova in grande miseria ed ha chiesto aiuto all'opinione pubblica ed all'associazione dei mutilati britannici. Quest'associazione vuole ora tentare di fargli ottenere la sospirata rendita.

Il "non intervento statunitense,,

STOCCOLMA, 11 dicembre.

La consegna dell'Europa al bolscevismo trova un appoggio non solo nell'impotenza britannica ma anche nella cosiddetta politica «del non intervento» proclamata da Washington.

Così scrive il giornalista americano Snow nella *Saturday Evening Post*. A Washington si è convinti che la politica americana non debba intervenire contro le forze rivoluzionarie europee.

Anche il movimento comunista deve ottenere questo appoggio. Con ciò gli americani proclamano di non essere in grado nè di volere difendere il diritto di autodecisione dei popoli europei.

Il bolscevismo vede aperte tutte le porte. L'America avrebbe dovuto usare la politica del «non intervento», allorchè la politica di intervento di Roosevelt aveva provocato la guerra!

Si riaccende la battaglia nella zona di Aquisgrana

Le truppe germaniche duramente impegnate con l'avversario ai lati di Saarlautern fra Saargemünd e Hagenau ed in Alsazia - Falliti attacchi nemici sul fronte italiano e nel conteso scacchiere tra la Drava ed il lago Balaton

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dopo forte preparazione di artiglieria la prima armata americana è ieri passata per la quarta volta all'offensiva nella zona di Aquisgrana. Accaniti combattimenti sono in corso con l'avversario, penetrato in alcuni punti del nostro fronte principale.

Ai due lati di Saarlautern continua l'accanita lotta per i nostri impianti fortificati senza che la situazione sia notevolmente cambiata. Fra Saargemünd e Hagenau il nemico ha continuato su largo fronte i suoi attacchi con aumentata violenza. Esso è stato arginato dopo pochi chilometri di guadagno territoriale ad opera di contrattacchi immediatamente iniziati.

Nella parte meridionale di Saargemünd e a Hagenau sono scoppiati violenti combattimenti stradali.

Anche nell'Alsazia meridionale le nostre truppe sono ancora impegnate in dura lotta difensiva nei soliti epicentri. Per la loro resistenza numerosi attacchi dell'avversario sono falliti oppure si sono infranti dopo lievi guadagni di terreno.

Il fuoco di disturbo delle nostre tele-armi è continuato soprattutto su Londra.

Nell'Italia centrale forti attacchi nemici si sono infranti nel fuoco concentrico difensivo davanti alle nostre posizioni guadagnate a sud ovest di Faenza. Nel terreno paludoso a nord e a nord-ovest di Ravenna l'attività combattiva si è ieri ravvivata.

Sul Danubio le nostre truppe hanno sbaragliato la testa di ponte nemica a nord-ovest di Vukovar. Il grosso di un reggimento nemico è stato ieri annientato. Notevoli attacchi sovietici a sud-est della città sono rimasti senza successo.

In Ungheria i bolscevichi hanno compiuto singoli vani attacchi tra la Drava ed il lago Balaton e sulla stretta di Szekesfehervar.

I tentativi di grosse forze di fanteria e corazzate sovietiche di allargare la zona di infiltrazione a nord-est di Budapest sono stati sventati in dura lotta. In un settore sono stati distrutti diciassette dei diciotto carri armati nemici attaccanti.

Nella zona di Miskolc e nella parte meridionale della Slovacchia orientale i bolscevichi hanno rafforzato i loro attacchi facendo affluire diverse divisioni fresche di fanteria e reparti corazzati. I loro tentativi di sfondamento sono falliti con alte perdite sanguinose davanti alla resistenza delle nostre Divisioni. Contromisure si sono iniziate a nord di Miskolc contro infiltrazioni locali.

Il territorio del Reich ai due lati del Reno è stato anche ieri obiettivo di velivoli nemici in volo radente. Inoltre bombardieri terroristici americani hanno attaccato diverse località soprattutto le città di Coblenza e di Bingen.

Nella lotta contro il traffico di rifornimento nemico, nostri sommergibili hanno affondato cinque navi per 34 mila tonnellate e due cacciatorpediniere.

L'attacco della prima armata americana che ha per obiettivo il guado della linea del Rör che si è iniziato con il solito impiego in massa di fanteria e carri armati, artiglieria e velivoli da battaglia, ha incontrato la forte e tenace resistenza delle truppe tedesche appoggiate efficacemente dalla propria artiglieria. Ad onta della superiorità numerica degli attaccanti, essi hanno potuto operare una penetrazione soltanto in un solo punto e penetrare fino alla località di Pier. Nel pronto contrattacco effettuato dalle riserve locali, gli attaccanti, dopo aver subito numerose perdite in aerei da battaglia, sono stati contenuti prima e poi ricacciati in violenti combattimenti. Un concetto della durezza dei combattimenti si può trarre dalla notizia che dice come una collina situata ad ovest di Pier ha cambiato ben tre volte di possessò ed infine è stata mantenuta dai tedeschi.

Il secondo epicentro dell'attacco va dalla foresta di Hürtgen a nord-ovest di Grosshau. Quivi gli americani hanno ammassato su uno stretto fronte una divisione di fanteria e carri armati. Questa ha attaccato per ben cinque volte le posizioni tedesche ma ogni volta è stata respinta con gravi perdite prima di impossessarsi di alcuni gruppi di case del villaggio di Strassa. In alcuni punti di tutta la zona d'attacco i guadagni di terreno non vanno oltre poche migliaia di metri.

I contrattacchi tedeschi che hanno caratterizzato domenica i gravi combattimenti sul fronte della Saar e condotti a nord di Saarlautern alla riconquista di Dillingen sono stati continuati con pieno successo. I granatieri tedeschi sono riusciti ad impadronirsi nuovamente di varie ridotte benchè gli americani opponessero un'accanita resistenza per mantenere le loro posizioni. Presso Pachten forze di fanteria americane hanno tentato di varcare il fiume a sud del grande ponte ferroviario. L'azione però è stata immediatamente segnalata dagli osservatori tedeschi che hanno aperto un nutrito fuoco di artiglieria. Gli americani sono stati costretti immediatamente ad interrompere il loro attacco dopo che sono state affondate quasi tutte le loro unità. Altri tentativi americani di ampliare la testa di ponte di Saarlautern verso est si sono infranti nel fuoco difensivo tedesco. Nel corso della notte l'avversario è riuscito ad oltrepassare con piccole forze il fiume Ensdorf ma è stato immediatamente bloccato. Deboli forze avversarie sono state completamente annientate.

Nel fianco meridionale della zona di infiltrazione di Strasburgo truppe tedesche hanno sferrato un brillante contrattacco eliminando un'infiltrazione, ed annientando la massa di un reggimento coloniale francese. Sulla strada Saint Dié-Kolmar gli avversari hanno attaccato frontalmente il Col du Bonhomme senza riuscire pertanto ad avanzare verso la cima.

Ad occidente di Mülhausen i carri armati ed i granatieri tedeschi sono di nuovo penetrati nella località di Lutterbach eliminando un'infiltrazione dei giorni precedenti.

Nell'Italia centrale le truppe tedesche hanno apposto una ferrea resistenza al contrattacco dell'ottava armata britannica a sud-ovest di Faenza. Dopo che nelle giornate precedenti le divisioni tedesche erano riuscite a sbaragliare l'avversario attaccante ed a togliergli quasi tutto il terreno guadagnato in cinque giorni di lotta sferrando tenaci contrattacchi presso Pideura e più a sud sulla strada Brisighella-Faenza, i britannici hanno tentato domenica di riconquistare il terreno perduto. Essi hanno colpito le nuove posizioni tedesche con migliaia di granate mentre la fanteria nemica attaccava contemporaneamente per circa quattro volte. Malgrado ogni sforzo avversario, tutti gli attacchi sono stati infranti dai tedeschi. I granatieri ed i granatieri corazzati, malgrado le continue violente lotte, hanno potuto respingere il nemico attaccante in duri combattimenti durati anche nel corso della notte.

La situazione del fronte fra la Drava ed il Danubio è caratterizzata dal fatto che le truppe tedesche sono ormai in grado di continuare i loro contrattacchi contro la resistenza sensibilmente diminuita delle truppe d'attacco sovietiche. In tal modo forti puntate sovietiche sono state non solo sbaragliate tra la Drava ed il lago Balaton, presso Nagybajom, ma in diverse località più a nord di questo settore contrattaccante dei cacciatori alpini. In tal modo è stato allontanato il pericolo di un aggiramento a nord-ovest del lago Balaton. Nella zona orientale del Balaton sono continuati i gravi e sanguinosi combattimenti. Com'è già stato comunicato, rilevanti forze di carri armati e fanterie tedesche sono riuscite ad effettuare una profonda infiltrazione a distruggere diverse batterie e spostare le loro posizioni verso sud. Secondo notizie pervenute finora i sovietici avrebbero perduto in questa zona la massa di due reggimenti di fanteria. Sono stati catturati più di duecento prigionieri ed un rilevante bottino di armi e munizioni.

Nei settori del fronte di Budapest, dove gli avversari si preparano a nuovi scontri, la giornata è trascorsa relativamente calma. Soltanto a nord-ovest di Budapest i bolscevichi hanno mantenuto le loro posizioni in forza di un reggimento. I reparti tedeschi si sono ritirati in questo settore di poche centinaia di metri sulle posizioni principali di difesa. Nella zona di infiltrazione a nord-est della grande ansa del Danubio i sovietici hanno fatto tutti gli sforzi possibili, facendo pure affluire forze fresche per sfuggire al pericolo di un accerchiamento verso nord in direzione del confine slovacco.

L'alleanza franco-sovietica è una sconfitta della politica inglese

STOCCOLMA, 11 dicembre.

De Gaulle ha concluso i suoi colloqui a Mosca firmando un trattato di alleanza che è una nuova prova della deficienza politica inglese e della sua sottomissione al bolscevismo. La politica europea britannica ha subito un nuovo scacco anche se la stampa inglese simula una grande soddisfazione per il passo compiuto. Mentre i britannici con l'aiuto della Francia avevano potuto stabilire una solida testa di ponte in Europa, Mosca ha conquistato un bastione dopo l'altro assicurandosi una posizione anche nell'Europa occidentale.

Un commento del *Morgen Tidningen* afferma che ancora una volta l'Inghilterra è stata politicamente battuta da Mosca con queste trattative. Il giornale definisce il Patto come una magistrale mossa politica di Stalin. In tal modo i piani britannici nei riguardi dell'Europa sono falliti.

Per la Francia il trattato significa una maggior indipendenza di fronte all'Inghilterra ed agli Stati Uniti ed una posizione predominante come potenza continentale.

Anche politicamente l'Inghilterra è stata tramutata in un'isola separata dal resto del continente europeo. Le possibilità degli Stati Uniti di far valere la loro influenza sono diminuite di molto. Il giornale comunista svedese scrive che le azioni di Churchill diminuiscono di valore a tempo di record.

Il fallimento della politica britannica nei confronti della Grecia e della Polonia e degli altri territori europei viene sottolineato anche dal giornale conservatore *J. Post*.

Il giornale scrive che i britannici difficilmente potranno rifiutare la loro approvazione alla trasformazione del comitato di Lublino in un governo provvisorio se non vorranno essere tacciati di incongruenza.

L'*Observer* afferma che la politica di Churchill ed Eden ha condotto al fatto che l'Inghilterra è costretta a cedere una posizione dopo l'altra e di aver avuto soltanto il compito di aver fornito bottino al bolscevismo.

La conclusione del trattati fra l'Unione Sovietica e la Francia viene definita alla Wilhelmstrasse come una nuova sconfitta della politica inglese. «In questo modo l'Inghilterra — così ha dichiarato il portavoce del ministro degli esteri — ha perduto la sua guerra politica per la Francia. Il tentativo britannico di attirare la Francia nell'orbita della politica inglese è fallito in seguito ad un'abile manovra di Stalin. La stampa britannica si è sforzata di svalutare il fatto, ma comincia a valutare tutta l'importanza del trattato concluso a Mosca».

I circoli politici tedeschi sono convinti che la diplomazia britannica tenterà ora con ogni mezzo di compensare gli accordi franco-sovietici con accordi più stretti con De Gaulle.

I tedeschi sono sempre a 40 miglia dall'Inghilterra

GINEVRA, 11 dicembre.

La rivista *Sphere* ricorda che i tedeschi si trovano ancora a Dunkerque e distano solo 40 miglia dall'Inghilterra.

Essi tengono qui agganciati forti reparti anglo-americani ed impediscono lo sfruttamento di questo porto. Con velivoli, radio e posta i tenaci difensori sono collegati con la Germania. Tutte le offerte di resa sono state rifiutate. Inoltre i tedeschi possiedono le isole della Manica, Guernesey, Jersey, Aldereney e Sark.

La rivista continua affermando che ancora più preziose per i tedeschi sono le basi di Lorient, dell'isola di Croix di St. Nazaire, della Loira, di La Rochelle, dell'isola del re e di Oleronx.

I soldati germanici si trovano qui a 500 miglia dal fronte, avvenimento unico nella storia militare. Essi mantengono i collegamenti costieri con le loro basi e ogni proposta di resa è vana.

Piroscafo norvegese affondato da aerei britannici

BERLINO, 11 dicembre.

Sulla costa occidentale norvegese a sud del fiordo Staw, ventidue aerei inglesi del tipo «Mistang» hanno attaccato il piroscafo di linea norvegese «Hardo», affondandolo. Batterie tedesche costiere sono intervenute in difesa del piroscafo abbattendo due aerei nemici. Il numero delle vittime non è stato ancora esattamente stabilito. Finora è stato recuperato un morto e posti in salvo sei feriti gravi e dieci leggeri.

Successi nipponici nelle acque di Leyte

TOKIO, 11 dicembre.

Il Quartier Generale imperiale nipponico comunica che nelle acque delle Filippine unità speciali dell'aviazione dell'Esercito hanno ottenuto il 10 dicembre a sud-ovest di Leyte i seguenti successi:

AFFONDATI:: due grandi trasporti, undici incrociatori e grossi cacciatorpediniere, due unità da sbarco.

DANNEGGIATI OD INCENDIATI: una grande unità trasporto, un incrociatore o grosso cacciatorpediniere. Quest'ultima unità è stata affondata più tardi da velivoli di scorta del Corpo d'attacco.

Sforza all'opera

MILANO, 11 dicembre.

Il commissario per la lotta contro il Fascismo ha accusato numerose personalità politiche del Regime fascista. Tra gli accusati si trova l'ex Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri Suvich, l'ex Luogotenente generale dell'Albania Jacomoni, l'ex Capo di Stato Maggiore generale Roatta, e l'ex Sottosegretario al Ministero della Guerra generale Pariani.

L'accusa è tra l'altro di «aver compiuto azioni per mantenere al potere il Fascismo».

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8.11 e 8.56

Assegni ai familiari dei "presenti alle bandiere,,

I familiari dei militari «presenti alle bandiere» residenti nella circoscrizione del Distretto di Gorizia, che non hanno ancora provveduto a riscuotere gli arretrati e gli assegni in corso, sono invitati a farlo nel più breve tempo possibile, presentandosi al Municipio di Gorizia, o all'Ufficio dei Comuni provvisori in via Marconi n. 4; quelli residenti nei Comuni non controllati.

PER GLI AGRICOLTORI

Il controllo del fienile

L'andamento stagionale non ha favorito la produzione del foraggio, specie nel medio Friuli, anzi in molte parti vi è stata vera penuria. In parecchi luoghi il fienile ha dovuto mantenere animali estranei all'azienda. Nel complesso gli agricoltori lamentano scarsezza di foraggio e perciò non si prospettano buone condizioni per l'allevamento del bestiame.

«In questo mese — scrive il dott. Bubba su *L'Agricoltura Friulana* — rifacciamo la raccomandazione di uso: controllare il fienile, fissare le sue possibilità, in relazione al peso della stalla, provvedere ora ad adeguarla al fienile, in modo da essere certi di arrivare comodi ai nuovi sfalci di primavera. Il vecchio della montagna ragiona che sul fienile in primavera è tanto meglio far stagionare per qualche tempo il fieno nuovo, accanto a quello vecchio, piuttostochè nella stalla far saltare i pasti al bestiame.

A quest'epoca in azienda si è già raccolto quanto può servire come foraggio, o per lo meno si ha la possibilità di sapere su quale e su quanto materiale è possibile contare.

Se, per fortuna l'agricoltore ha in azienda una disponibilità di foraggi normale, sufficiente pei propri animali, tutto va bene; ma se tale possibilità non esiste, si provveda adeguatamente.

Una volta si acquistava foraggio: era una cattiva speculazione, ma molti la facevano; oggi sul mercato non si trova foraggio disponibile, o si trova a prezzi d'affezione, ed allora non conviene insistere e mantenere più animali di quanto convenientemente vi possano stare e allora si deve provvedere ad alleggerirla.

Naturalmente, in questo caso, si provvederà a fare le cose con calma, con ponderatezza, eliminando gli animali meno adatti, tenendo presente la fisionomia da mantenere alla propria stalla, in base alle esigenze ed alle possibilità della propria azienda. Si dovrà specialmente valutare le esigenze delle bestie fattrici per la rimonta.

E' bene tener conto dei momenti difficili e gravi che stiamo vivendo, e appunto per ciò è opportuno mantenere preponderanza di bestiame — produttore — cioè vacche e cavalle; perchè anche in caso di — partenza — di parte di questi animali, rimanga sempre in azienda la matrice per la ricostruzione.

Questi consigli vanno tenuti bene a mente perchè sono fondamentali. Chi ci conosce sa che siamo abituati a trattare ogni problema con visione realistica, senza paure, e senza esitazioni, col concetto del domani, guardando la via da percorrere a la meta lontana.

Ritornando in carreggiata, cioè trattando del controllo del fienile, è bene ricordare che i due termini da porre a confronto sono: il peso del foraggio esistente e il peso vivo del bestiame.

Per ottenere la prima cifra, si fa la cubatura dei mucchi di foraggio, moltiplicando i metri cubi per quintali 0.60 se si tratta di fieno in fienile, o per 2.00 a 4.00 se si tratta di fieno silo o di erba silo.

Il numero dei quintali di peso vivo si moltiplica per 0.03, ritenendo che ogni quintale di peso vivo consumi in media ogni giorno tre chili di foraggio. Così si conosce quanto foraggio si consuma ogni giorno.

Dividendo il peso del foraggio consumato ogni giorno, si sa per quanti giorni si potrà mantenere il bestiame colle riserve dell'azienda. E ci si saprà regolare in base alle considerazioni fatte prima, in modo da avere assicurata l'alimentazione fino ai primi sfalci.

Anche in questi momenti calamitosi la stalla deve fornire lavoro, concime, carne; ma anche latte e derivati, e questi ultimi si ottengono — specialmente — se l'alimentazione è abbondante.

Per finire diremo che non conviene tenere nella stalla molti animali denutriti.

Raduni dei suini da allevamento nel mese di dicembre

L'Ufficio provinciale della Zootecnia comunica il seguente calendario dei raduni di bestiame suino da allevamento indetti nella nostra provincia per il mese di dicembre:

14 dicembre, Romans, presso la pesa pubblica, alle ore 8; 15 dicembre, Farra, presso la pesa pubblica, alle ore 8; 16 dicembre, Cormons, presso il Foro boario, alle ore 8; 18 dicembre, Gorizia, presso il Foro boario, alle ore 8; 21 dicembre, Mossa, presso la pesa pubblica, alle ore 8.

Il bollettino sanitario del bestiame

La Prefettura comunica il seguente bollettino sanitario del bestiame per la seconda quindicina 1' novembre: mal rossino dei suini: 2 casi a Cormons, 1 a Gradisca, 2 a Mariano e 2 a Romans; laringotracheite infettiva del pollame: 2 casi a Mariano e 1 a Romans.

Continuano i furti di biciclette

Cinque persone si sono avvicendate ieri davanti al tavolo del Commissario di turno alla Polizia centrale per narrare al funzionario di essere state derubate del proprio velocipede. Trattasi di Francesco Vecchietto fu Antonio, di 43 anni, da Sant'Andrea il quale è stato derubato di una «Olimpia» deposta momentaneamente all'esterno di una macelleria del centro; Veronica Strukel di Giovanni, di 47 anni, abitante in via Duca d'Aosta, alla quale i soliti ignoti hanno rubato la bicicletta deposta nel sottoscala della sua abitazione; Corrado Larise di Leopoldo, di 34 anni, domiciliato in via Garzarolli 7, che non ha più ritrovato la macchina abbandonata per qualche minuto nell'atrio di uno stabile; Luigi Podgornik di Antonio, di 41 anni, abitante in via Montesanto 109, al quale una brevissima sosta all'osteria, dove si era intrattenuto con alcuni conoscenti, è costata la perdita dell'utilissimo ed economico mezzo di locomozione; e infine Teresa Curcion in Prestoni, di Francesco, di 24 anni, domiciliata in via Lungo Isonzo 11, la quale, recatasi al mercato coperto per fare degli acquisti, non ritrovava più la propria bicicletta che aveva abbandonata incustodita presso un cancello.

Nel mondo scolastico

Dal 15 dicembre al 15 gennaio sessione straordinaria di esami

Nel periodo dal 15 dicembre al 15 gennaio p. v., in considerazione che per ragioni dipendenti dallo stato di guerra molti candidati si sono trovati nell'impossibilità di prendere parte ad una o ad entrambe le sessioni di esame dell'anno scolastico 1943-44 o di sostenere tutte le prove di esame durante lo svolgimento delle sessioni stesse, avrà luogo, come annunciato, una sessione straordinaria di esami di maturità, abilitazione, ammissione, promozione e idoneità. Come disposto dal Ministero dell'Educazione Nazionale, le prove d'esame saranno soltanto orali, grafiche e pratiche.

Alle prove saranno ammessi coloro che per motivi dipendenti dallo stato di guerra non abbiano potuto partecipare ad entrambe le sessioni d'esame dell'anno scolastico 1943-44 o non abbiano potuto partecipare alla sessione autunnale o avendovi partecipato non abbiano potuto sostenere tutte le prove d'esame. I candidati che provengano da sedi occupate ora dal nemico o comunque, per ragioni di guerra, irraggiungibili, possono sostenere le prove d'esame nell'Istituto governativo della sede stessa o della sede più vicina al luogo nel quale dimorano. Tutti gli altri debbono presentarsi nell'Istituto presso il quale hanno già iniziato l'esame. Le relative domande, redatte nella prescritta carta legale, possono essere presentate ai capi dell'Istituto fino al giorno precedente l'inizio degli esami. Per quanto concerne la documentazione delle domande, i candidati possono chiedere le opportune informazioni presso le Segreterie delle scuole della provincia.

Viene lasciata ai capi degli Istituti la facoltà di decidere sulla ammissibilità o meno delle domande presentate, previo accurato esame dei documenti comprovanti la reale esistenza dei motivi dipendenti dallo stato di guerra, addotti a giustificazione della mancata partecipazione alla sessione d'esame dell'anno scolastico 1943-44.

Le prove d'esame avranno luogo secondo diari stabiliti dai capi degli Istituti e che verranno affissi agli albi delle Scuole. I candidati che in base all'ordinanza avranno superato gli esami sostenuti, potranno ottenere l'iscrizione alla classe cui il titolo conseguito dà accesso anche per l'anno scolastico in corso. Ogni altro chiarimento può essere chiesto alle Segreterie delle varie scuole.

Maggiorazioni di prezzo nell'imballaggio della pasta e del riso

L'Unione provinciale dei Commercianti che in considerazione dell'aumento del costo dei sacchetti e della carta da involgere e tenuto conto di quanto disposto dal Commissario dei prezzi di Trieste con nota numero 1426 Alim. Ga del 30 ottobre u. s. sono state autorizzate le seguenti maggiorazioni sul prezzo della pasta e del riso venduto dal dettagliante, quando dette merci non vengono fornite nell'imballaggio del cliente: per un kg. di pasta L. 0.70; per un kg. di riso L. 0.40.

Il prezzo della carne congelata

L'Unione Commercianti comunica che il prezzo della carne congelata, da Coproma a dettagliante, è stato dalla competente autorità rettificato in L. 37,40 al kg.

Per i fumatori

Distribuzione di tabacco

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica che con oggi 12 corrente è in distribuzione il tabacco nella misura di grammi 30 per ciascun avente diritto, prelevabile verso consegna del cedolino numero 2 della carta per tabacchi valevole per il mese di dicembre corrente.

In relazione alla qualità disponibile, le rivendite dovranno consegnare a ciascun consumatore del programma 20 prodotti, gr. 10 di spuntature di sigaro.

Si coglie l'occasione per rammentare che i rivenditori sono tenuti a versare il sabato di ogni settimana presso il locale Magazzino Monopoli, i cedolini ritirati. Saranno senz'altro esclusi dall'assegnazione coloro che non si atterranno a tale precisa, tassativa disposizione.

Distribuzione di patate da seme

In questi giorni sono arrivati dalla Germania i primi vagoni di patate da seme, di varietà precoci.

Coloro che intendono provvedere al cambio sono invitati a conferire immediatamente al C.A.P. di Gorizia (via Cappuccini, 8, e via Morelli 28) quelle patate che per tale titolo portando seco la scheda aziendale per avere diritto al prelevamento di quelle originali.

Nei prossimi giorni verrà data notizia della data di inizio del cambio negli altri centri della Provincia.

Poichè la disponibilità di patate precoci è modesta, è opportuno che gli interessati provvedano sollecitamente al ritiro.

Una caratteristica mostra di giocattoli

Ad iniziativa del Gruppo giovanile germanico di Gorizia è stata inaugurata l'altra mattina nell'atrio del pianoterra del palazzo I.N.A., una caratteristica mostra di giocattoli, dedicati con sentimento fraterno ai figli dei Caduti tedeschi, italiani e sloveni. Tutti gli animali più cari, ai piccini vi sono rappresentati: dal paperino color zabaglione, al cane, ai cavalli; palme snelle ed eleganti, cavalli, carri e locomotive in miniatura.

L'interessante mostra, allestita con grazia di pinti e romanzesca cornice romana, ha richiamato l'attenzione dei cittadini che a frotte si soffermano ad ammirarla oltre le ampie vetrate del moderno palazzo di via Crispi.

All'inaugurazione erano presenti le autorità, fra cui il Consigliere germanico, il Comandante militare germanico, il Vicepresidente, il reggente la Federazione del P.F.R. ed altri, unitamente a numerosi invitati. Al convenuto, il consigliere tedesco, dirigente il Gruppo giovanile, ha illustrato il significato e gli scopi della riuscita mostra natalizia.

Cronaca mesta

Funebri Giuseppe Jucchi

Ieri mattina, partendo dall'abitazione di via Morelli, si sono svolti i funerali del compianto industriale concittadino signor Giuseppe Jucchi, proprietario della tipografia omonima, e per oltre trent'anni presidente della Società di mutuo soccorso fra gli artigiani di Gorizia.

Alle onoranze hanno preso parte numerose rappresentanze, costituite da uno stuolo di amici ed estimatori scomparso. Numerose le corone, fra le quali quelle dei familiari, dei dipendenti e della Società di mutuo soccorso. La salma venne benedetta nella chiesa di S. Ignazio dal parroco mons. Pacorini e, dopo le esequie, i numerosi intervenuti la accompagnarono al Cimitero. Alla famiglia Jucchi, e ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Maria Micaela Sussi

Hanno avuto luogo ieri i funerali della piccola Maria Micaela Sussi, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civile. Ai piccolo feretro seguivano, oltre ai genitori, i familiari, ed amici, per un numeroso seguito di persone. Una numerosa manifestazione di sentito cordoglio verso la famiglia Sussi, colpita così duramente.

Ai prof. dott. Sussi, alla sua gentile consorte, e ai parenti, le nostre sentite condoglianze.

Ezio Pallaver

Un tragico incidente ha stroncato a Palmanova la giovane esistenza dello studente liceale Ezio Pallaver di Bruno, di 18 anni, da Gorizia, conosciuto ed apprezzato particolarmente nell'ambiente studentesco per le sue doti di intelletto e di cuore. Lascia di sè il più vivo rimpianto fra i compagni di scuola ed i suoi coetanei. I funerali si svolgeranno stamane partendo dall'abitazione di via Zorutti. Alla famiglia, vive condoglianze.

Borseggio in treno

La casalinga Stefania Tensi di Giuseppe, di 26 anni, trovandosi su un treno della linea Trieste-Gorizia, veniva alleggerita da un abile marioolo del proprio portafoglio contenente documenti vari. Il furto è stato portato a conoscenza della Polizia della nostra città.

Camino in fiamme

Un piccolo incendio verificatosi ieri mattina nella canna del camino dello stabile sito al n. 5 di via Don Bosco, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali, accorsi sollecitamente sul posto, riuscivano in breve a spegnere il focherello. I danni sono lievi.

Una caduta che causa la frattura di un piede

All'Ospedale di via Brigata Pavia è stato ricoverato il cinquantenne Giuseppe Tonzar di Antonio, da Dol Ottelza, per la frattura del piede sinistro, conseguita durante un accidentale caduta nella sua abitazione. Venne giudicato guaribile in tre settimane salvo complicazioni.

Un dito fra i battenti di una porta

Elda Anzolini, di 23 anni, abitante in via Ugo Foscolo n. 25, nel chiudere la porta di casa riportava lo schiacciamento di una falange del mignolo della mano sinistra. Dovette ricorrere all'Ospedale civile per le cure del caso. Guarirà in una trentina di giorni.

L'infortunio di una casalinga

Giulia Slabe, di 31 anni, abitante in via Morelli n. 17, nell'attraversare il corridoio di casa, ha fatto un pauroso scivolone andando a finire lunga e distesa sul duro impiantito. Riportava una ferita lacero contusa alla testa e multiple contusioni alle gambe. E' stata medicata all'ambulatorio dell'ospedale civile di via Brigata Pavia.

BENEFICENZA

All'Ente Comunale di Assistenza di Gorizia pervennero lire 150 dalle famiglie Giuseppe Fantuzzi, Ervino Marciacco e Carlo Tomschet per onorare la memoria della signora Emilia vedova Silvestrelli.

Per onorare la memoria della signora Laura Chiarussi in Stefani, la famiglia De Rocco ha elargito lire 100 pro Croce Verde.

Nell'Opera Maternità ed Infanzia

Corredini per neonati

Aderendo ad analoga proposta fatta dalla Federazione O.N.M.I., il Consiglio provinciale dell'Economia ha autorizzato di portare da quattro ad otto il numero dei pannolini di tela dei corredini per neonati, che sono in vendita presso la Federazione O. N. M. I. stessa.

Coloro che già hanno acquistato il corredino con quattro pannolini possono presentarsi nuovamente per l'acquisto degli altri quattro che verranno consegnati sulla base del buono già rilasciato dal Consiglio dell'Economia, senza quindi bisogno di nuove domande.

Elargizioni

Per onorare la memoria della compianta collaboratrice dell'O.N.M.I. signora Bice Frantz, le assistenti sanitarie visitatrici Giovanna Sturi, Rina Mantovan e Ida Gottardi hanno elargito alla Federazione dell'O.N.M.I. la somma di lire 150.

Per onorare la memoria della piccola Maria Micaela Sussi e in sostituzione di un fiore sulla sua tomba, l'assistente sanitaria visitatrice Maria de Comelli ha elargito alla Federazione O.N.M.I. la somma di L. 100.

Il presidente ha ringraziato le oblatrici e disposto che con gli importi elargiti siano acquistati due corredini per neonati che saranno consegnati, in nome delle care scomparse, a due brave e povere mamme in occasione della XII Festa della Madre e del Fanciullo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
Comune di Gorizia	
11 dicembre 1944	
NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Martedì 12 dicembre - *S. Costanzo*

OSCURAMENTO

Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO

dalle ore 22 alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Kurner, corso Mutti 4, tel. 2.56.

BAGNI COMUNALI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: PAPÀ CERCA GLORIA! Prima ore 16; ult. 19.

CENTRALE: PROCESSO A VENERE. Prima ore 16; ult. 19.

MODERNO: UN COLPO DI PISTOLA. Prima ore 16; ult. 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPORT

In margine al torneo
Coppa «Litorale Adriatico»

Le prime battute del torneo provinciale Coppa «Litorale Adriatico» non hanno mancato all'attesa, al cui erano ricondotti. Esse, qualche risultato ha rispecchiato fedelmente il valore delle squadre in campo, tuttavia nel complesso, la prima giornata ha dato la possibilità di formulare qualche giudizio sull'efficienza delle singole squadre, giudizio tratto da un esame chiaro di quello che le varie compagini hanno saputo e potuto fare. Fa spicco su tutti il risultato della partita di Corona, che ha visto gli azzurri goriziani prevalere per un filo sui padroni di casa, cogliendo il punto della vittoria proprio allo scadere del tempo. Un po' scosso forse il gioco della Pro e che ha rivelato una certa stanchezza del reparto di punta, troppo accentrato il gioco, forse, ma appoggio di entrambi i mediani all'azione di attacco. Buono il gioco della difesa, che ha retto bene anche a momenti di pressione, e in tutto soddisfatta della prestazione e delle possibilità della propria squadra. La compagine di casa ha dato buona prova, riuscendo a tenere testa agli avversari per tutta la durata della gara, quella che ne ha fatto spicco riuscendo a mantenere bene il risultato.

Alla solidità della mediana e del terzino avversari, non avevano buon gioco nell'impostazione degli attacchi, ai quali però il risultato resta quello che è, premia la maggiore tecnica del Mariano, che si appresta alle prossime partite con la ferma intenzione di mantenere quel primo posto in cui lo vede insediato la classifica odierna.

Mariano - Romans 6-2 (2-2)

Una netta affermazione del Mariano che domenica, nell'incontro svoltosi sul campo di Corona, fra queste due squadre, ha nettamente superato le compagini del Romans. La partita, che nel primo tempo, aveva visto le due rivali appaiati sul pareggio, ha avuto più vivacità nella ripresa quando, padroni di casa, i quali, usufruendo di un tiro di punizione, riuscivano a distanza ravvicinata ad aumentare successivamente il punteggio. Sono scesi in campo questi giocatori, con la vittoria bene meritata, e la riuscita fase di finale de i reparti.

L'incontro però non ha offerto nulla di trascendentale ed anzi ribadiva le lacune dei reparti delle squadre. Più solida e decisa la compagine marianese, che ha dovuto lottare per riuscire a dominare i tenaci rivali, il cui gioco ha mostrato una certa sicurezza nel reparto di difesa e mediano, ma per merito del trio di punta, estro e forza di penetrazione.

A questi uomini però è mancato, nel primo tempo, quel pizzico di decisione che avrebbe probabilmente risolto in loro favore alcune delle azioni. Il Mariano, che nel primo tempo aveva instancabilmente premuto contro la porta avversaria, ha trovato i suoi momenti migliori nella ripresa, quando, certo ormai del successo, poteva svolgere un giuoco maggiormente tecnico che ha soddisfatto gli appassionati datisi convegno in numero stragrande sul civettuolo campo di Corona.

Ha arbitrato Brancolini di Gradisca.

L'incontro di Corona ha invece visto largamente battuti i giovanissimi ragazzi del Romans, a proposito dei quali dobbiamo dire che se un malaugurato rigore non fosse venuto ad avvantaggiare gli avversari, probabilmente la partita si sarebbe conclusa con un nulla di fatto. Contrapponendo una tenace tattica difensiva, gli ospiti nei primi 45 minuti di giuoco erano riusciti ad arginare abilmente gli attacchi degli avversari, riuscendo a colmare per due volte le distanze, cercavano infatti in tutti i modi di spezzettare le azioni degli avversari, i quali, di fronte

CLASSIFICA

Mariano	1	1	0	0	6	2	2
Pro Gorizia	1	1	0	0	1	0	2
Cormonese	1	0	0	1	0	1	0
Romans	1	0	0	1	2	5	0
Ferroviario	0	0	0	0	0	0	0
Corona	0	0	0	0	0	0	0

Sabato 9 dicembre alle ore 23.30, dopo lunga malattia serenamente sopportata, spirava

Giuseppe De Manins

DI ANNI 34

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la MOGLIE, la MAMMA ed i PARENTI tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 8 partendo dall'Ospedale civile.

Sin d'ora si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 12 dicembre 1944.

A soli 24 anni colpito da breve inesorabile morbo amorosamente assistito, confortato dai carismi della S. Religione, ieri alle ore 9 veniva strappato all'affetto dei suoi cari il giovane

Silla Ronco

Straziati ne danno il triste annuncio il PAPÀ, la MAMMA, il fratellastro ENORE OVAN, la sorella LEA, FRATELLI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 partendo dall'Ospedale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 12 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CASARSA ringrazia quanti presero parte al suo dolore per la perdita della cara

Virginia

ed anche quanti vollero onorare la estinta.

Udine, 11 dicembre 1944.

Spunti di storiografia goriziana

Ciò che dicono i moderni sulle origini di Gradisca

(a. b.) - *Nel 1926 sorse tra Alfonso Mosetti, cultore di storia gradiscana, ed alcuni appassionati di studi regionali, una discussione sulle origini della bella e ridente cittadina friulana, che è lambita dalle acque del ceruleo fiume, ed è circondata da tre lati dalle vetuste mura veneziane.*

Siccome fino all'anno di cui abbiamo accennato nessuno si era addentrato nell'arduo problema sulle origini di Gradisca, ed avevo portato con serietà di intenti una soluzione basata, non su ipotesi, ma su deduzioni documentarie, dopo alcuni articoli sulla stampa, l'asserzione della rocca di Cesare, raccontata da Biagio Rith, cadde inesorabilmente.

Alla cessata esistenza della rocca romana si sostituì quella della lapide che segnava l'itinerario gerosolomitano, e precisamente l'unica tappa che trovavasi sul tratto da Aquileia al ponte romano tra la Mainuzza e la foce del Vipacco.

I valentissimi autori che trattarono della Mutatio ad XI Lapidem *si trovarono d'accordo nello smentire ciò che l'altro voleva dimostrare.*

Infatti P. Lappè pone la mutatio nei pressi di Monfalcone, Muchar presso Palma, Parthei e Lindar a Monfalcone, Wessiling a Gradisca, Gregorutti a Monfalcone, Corrado Miller a Sagrado; il dott. Bizzarro a Viscone del Torre, Alberto Puschi nei pressi di Gradisca e così via.

Dunque, asserisce Alfonso Mosetti, non è prudente affermare, con assoluta certezza, che la stazione «Ad undecimum Lapidem» si trovasse a Gradisca o nel Borgo la Rocca, attuale Borgo Mercaduzzo.

Secondo il Mosetti nessun documento è stato ritrovato che chiarifichi l'ubicazione precisa di questa stazione e nel basso Friuli; che è stato sconvolto dai fiumi non ne è rimasta traccia e non è il caso di parlare più di quel tratto di strada romana che nel Borgo Mercaduzzo correva nei pressi di Farra.

Da questa parte l'Isonzo non è mai passato e difatti il sottosuolo non presenta tracce di terreno alluvionale di recente trasporto.

E poi la primitiva Gradisca sorse sul Collisello perchè più atto alla difesa.

Il medesimo esempio lo troviamo a Gorizia.

Gradisca e Gorizia sono due nomi che palesano da se stessi, e a sufficienza, la loro origine, che certamente risale molto più tardi della caduta dell'Impero Romano.

M. Sanuto, nel suo itinerario della terraferma veneta, scriveva nel 1483: «Ho visto da lontano Gorizia, che giace sopra una collina e pare assai bella».

Pur ammettendo che il sito comprendente i sobborghi di Gradisca, quali il Borgo Gerusalemme e il Borgo Mercaduzzo, vantasse una memoria romana, non possiamo asserire che Gradisca città c'entri, nè con la strada romana, nè con la «Mutatio ad XI Lapidem».

Per Gradisca il Mosetti intende il territorio sito tra i due colli gradiscani, il Colisello dell'Isonzo e la sua propaggine che nel 1498 venne squadrata per costruirvi sopra il Torrione della Campana.

Gradisca antica era posta sopra l'Isonzo e da essa gli antichi abitanti potevano «signorizzar quello».

beramente per prati e macchie.

(Celiberamente accanito) Voi ci chiedete, senza però entrare sotto la vostra nome cognome ed indirizzo per uso esclusivamente nostro, la nostra opinione schietta e sincera, senza falsi preconcetti, sulla sorte dei celibi. Ve l'avremmo detta se non ci fosse l'assenza di quel tale cognome e nome sotto la lettera vostra. A ogni modo, il criterio informatore di Luigi XIV di Francia era il seguente: «Chiunque si astiene dal matrimonio senza motivo plausibile o latente, e sciattamente causa confessabile che non sia il suo capriccio o la sua libertà, si sottrae ad una quantità di obblighi. Dipendendo esclusivamente da lui e dal suo buon grado prendere o godere una fortuna mobiliare considerevole senza pagare allo Stato quegli stessi tributi, dovuti dalle persone ammogliate, obbligate sempre una per l'altra, e per la loro progenitura ad atti conservativi o di proprietà a tutela dell'avvenire e passibili di diritti e di imposte».

Risposte ai lettori

(Iacum) *Il presepio* è stato inventato in Italia da San Francesco di Assisi. S. Antonio di Padova, sentendo che per lui il giorno della messa era giunto, cercò un luogo solitario per la sua preghiera. Vicino a Camposampiero, in un bosco che possedeva il marchese Tiso, trovò il rifugio desiderato. Morì il venerdì 13 giugno 1231.

(Tina) *L'inno di Garibaldi* risale al 31 dicembre 1858, parole del poeta Luigi Mercantini e musica di Alessio Olivieri, direttore della banda di una brigata.

(Ninine) Rivolgetevi all'ufficio provinciale *Maternità ed Infanzia*, competente in materia di assistenza del genere da voi accennato.

(Evaristo) La poesia *«Gli eroi del Sempione»* fu composta dal Pascoli nel 1906 e fu ispirata dal traforo della galleria. Fu scritta quando l'emigrazione era un vero dissanguamento dell'Italia ed i lavoratori, come esuli, venivano quasi abbandonati nelle terre invase.

(Studentello R.) *Bestiame brado* significa bestiame che pascola li-

Cronaca di Cormòns

L'obbligo del conferimento del latte

L'Ufficio provinciale della Zootecnia richiama ancora una volta, e per l'ultima, l'attenzione degli agricoltori sulla necessità di conferire tutto il latte esuberante al bisogno familiare e all'allevamento dei vitelli.

Il recente decreto prefettizio vincola il rilascio delle carte annonarie al produttore ed ai suoi membri familiari conviventi al conferimento minimo di un litro di latte al giorno per bovina. Non va però dimenticato che per ogni bovina debbono essere conferiti annualmente almeno 730 litri di latte con diritto a trattenere da tale quantitativo quello riconosciuto per il fabbisogno familiare in misura di 225 grammi per membro. Pertanto non è sufficiente il conferimento del litro giornaliero per bovina, poichè quelle che non arrivano a coprire i succitati 730 litri annui dovranno essere conferite al prossimo raduno. Si intende che l'ufficio preposto non può lasciare passare un anno intero per accertare la produzione di latte delle singole bovine ma esige, per ovvie ragioni, che per tutte quelle trovantisi nel periodo di forte produzione venga conferito un quantitativo di latte maggiore per la copertura della deficienza nel periodo di massima gravidanza e di allattamento del vitello.

La nascita dei vitelli va però denunciata entro il quinto giorno presso gli uffici comunali di accertamenti agricoli in esecuzione al decreto 2 giugno 1944.

I prossimi raduni di suini per allevamento

Nella seconda e terza decade del corrente mese, organizzati dall'Ente economico della zootecnia, si svolgeranno nella nostra provincia seguenti raduni di suini per allevamento:

Giovedì 14 a Romans d'Isonzo presso la pesa pubblica; venerdì 15 a Farra d'Isonzo presso la pesa pubblica; sabato 16 a Cormòns presso il foro boario (accampamento); lunedì 18 a Gorizia presso il foro boario e giovedì 21 a Mossa di Capriva di Cormòns presso la pesa pubblica.

Attenti agli ordigni esplosivi!

Ragazzo gravemente ferito

Alcuni ragazzi abitanti nella vicina frazione di Borgnano stavano giocando nei pressi dell'abitazione dell'agricoltore Giuseppe Vriz, quando uno di essi rinvenuto un oggetto cilindrico, cominciò a maneggiarlo per conoscere quanto in esso fosse contenuto. Ma evidentemente a causa di un colpo più violento ricevuto, l'oggetto — che altro non era se non un ordigno esplosivo — scoppiava tra le mani di un figlio del Vriz, Vittorio di 13 anni, il quale veniva raggiunto in pieno viso da una rosa di schegge una delle quali fra l'altro gli produceva delle ferite a tutto spessore della cornea sinistra con una contusione dell'iride dell'occhio stesso.

Al fragore dello scoppio accorrevano i familari del disgraziato ragazzo i quali provvedevano per il suo trasporto immediato al nostro ospedale civile dove il direttore oltre alle ferite di cui sopra gliene riscontrava altre più leggere in varie parti del corpo. Data la natura fortunatamente non grave delle lesioni riportate, il ragazzo è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

La caduta di un contadino

Giorni fa veniva ricoverato presso il nostro ospedale civile l'agricoltore Giuseppe Canzutti fu Stefano, di 82 anni, abitante nella vicina frazione di Corona, che in seguito a una caduta accidentale riportava la frattura del femore sinistro.

E' stato trattenuto e giudicato guaribile in un mese circa.

Autista infortunato

L'autista quarantaquattrenne Domenico De Polli fu Fioravante, abitante a Trieste, a seguito di incidente stradale avvenuto recentemente nei pressi dell'abitato di Cormòns, riportava la frattura di alcune costole oltre a varie contusioni in altre parti del corpo.

Prontamente soccorso venne trasportato all'Ospedale civile di Borgo Povia ove veniva trattenuto con prognosi di oltre un mese di degenza.

Notiziario religioso

Conclusasi con notevole intervento di fedeli la novena che suole precedere la festa dell'Immacolata Concezione, con il giorno 15 dicembre prossimo avranno inizio seralmente le funzioni in preparazione della più cara e suggestiva solennità dell'anno: il Santo Natale.

Oggi 12 alle ore 8 presso la chiesetta di Sant'Antonio verrà celebrata la solita Messa mensile per conto delle Dame di Carità della San Vincenzo de' Paoli e per i loro assistiti.

Venerdì prossimo dalle ore 15 alle 16 presso la chiesa arcipretale verrà tenuta l'ora di adorazione con l'intervento di tutti gli iscritti alle varie branche di Azione Cattolica.

Una gamba fratturata

L'operaio quarantaduenne Giovanni Bargamasco di Giuseppe, domiciliato a Medeuzza di San Giovanni al Natisone, mentre stava accudendo ad alcuni lavori presso la propria azienda per cause accidentali cadeva in malo modo tanto da riportare la frattura di una gamba. Ricoverato d'urgenza al locale ospedale civile è stato giudicato guaribile in un mese circa.

Coppa «Litorale Adriatico»

La brillante e sfortunata prova dei cormonesi

Pro Gorizia-Cormonese 1-0

Marcatore: Auletta al 42'.

Pro Gorizia: Visintin; Biason e Ciuffarin; Comianz, Vale e Orzan; Trombini, Coccani, Toros, Auletta e Morsan.

Cormonese: Turus; Donda e Nunin; Tomadin, Meucci e Cernola; Marini, Meroni, Orzan, Miani e Chiarvesio.

Quando arrivati all'ottantasettesimo minuto di gioco ormai s'era maturata la certezza che contro l'ardore dei cormonesi, che invano avevano assediata la porta «azzurra» per quasi tutta la durata della partita, nulla potevano ormai più i goriziani, è scappato fuori, ironico come una beffa al valore dei locali, il punto che ha ceduto la palma della vittoria ai goriziani. Perchè in verità erano riusciti i «grigio rossi», dopo una prima fase di gioco prudente e guardingo, a contenere la foga degli avversari, superandoli in animosità e fluidità di azioni.

Contro una porta stranamente stregata si sono infrante le azioni e gli sforzi generosi ed intelligenti dei cormonesi. Così il punto che la folla entusiasta del miglior gioco «grigio-rosso» già vedeva scoccato infinite volte nella rete azzurra, è piombato, traditore e beffardo, a porta spiazzata, nella rete locale.

La Pro Gorizia, che ha dovuto allineare una formazione di ripiego, seppure irrobustita qua e là dai suoi soliti pilastri, non ha avuto che rari momenti di lucidità; tutta la linea d'attacco s'è affannata a ricercare temi costruttivi che si andavano sfaldando contro l'animosità del gioco cormonese. Solito incomparabile regista Auletta, a cui deve essere dato merito di qualche sprazzo di bel gioco.

Robusta la mediana, ma più, robusta la difesa, il settore più efficiente della squadra.

La Cormonese, tutto un vibrante fascio di cuori e di nervi, ha allineato una linea di punta sbrigliata, volitiva, costruttrice di motivi veramente pregevoli; un plauso comune a tutto il quintetto con un particolare omaggio al giovane Meroni a cui confermiamo tutta la nostra simpatia. Salda la mediana in cui Meucci — tra i migliori in campo — ha dato un'ennesima prova delle sue brillanti possibilità atletiche. Generosa la difesa laddove però manca ancora quella tempestività, quella potenza di gioco e soprattutto quell'intuito che caratterizza gli uomini di questo settore.

Siamo appena alle prime scaramucce che già Marini con un ben dosato colpo di testa insidia la porta «azzurra», salvata a stento; seguono immediatamente dopo — al 6' e al 7' — due calci d'angolo a favore della Cormonese, indice della aggressività dei locali. Qualche non pericolosa sfuriata goriziana ed al 24' nuovamente Marini sbaglia di poco dopo un ottimo passaggio di Orzan. Debole reazione goriziana e prima Mian al 29' con un rimando forte in rete, ed Orzan al 36' e nuovamente Marini al 38' dando modo al guardiano goriziano di parare in «extremis». E' la volta di Auletta che con una azione personale, brillantemente concepita, arriva in area di rigore cormonese sciupando però il suo encomiabile sforzo. Al 41' Morsan sbaglia di pochi metri ed al 43' e 44' nuovamente gli ospiti premuti dal gioco infiammato dei «grigio-rossi» sono costretti in calcio d'angolo.

S'inizia il secondo tempo e già la folla vede sbocciare il punto della vittoria che premierà il gioco brillante, spigliato dei concittadini; ma la porta goriziana è protetta da una insperata buona sorte: sbaglia Chiarvesio a porta incustodita al primo minuto e Marini al terzo lo imita; tre successivi calci d'angolo, due per il Gorizia ed uno per il Cormòns esprimono tutta la infiammata fase di questo periodo di gioco. Al 25' Toros eludendo gli attaccanti ed i difensori locali fugge solo, ma giunto in area cormonese calcia oltre il tetto. Nuovamente i goriziani sono costretti al 29', 32' e 35' in calcio d'angolo, rimasti tuttavia senza effetti. E dopo un'ennesima occasione, malamente sciupata da Chiarvesio, ecco che scocca, come una doccia, la rete di Auletta: il quale ricevuto un ben dosato passaggio corre verso la porta avversaria, il cui portiere evidentemente tratto in inganno si lascia spiazzare dando così modo al brillante mezzo sinistro «azzurro» di segnare a porta incustodita.

A nulla vale l'incitamento della folla e la reazione cormonese; anche perchè qualche minuto dopo l'arbitro fischia la fine.

Ha arbitrato il goriziano Lipizer e naturalmente la sua direzione doveva risentire di... amor patrio.

Facciamo voti che le superiori autorità calcistiche si rendano conto della inopportunità di far dirigere incontri ove il direttore di gara sia imparentato con una delle squadre in campo. Le ragioni sono tanto evidenti come evidenti sono i legittimi motivi che potrebbero indurre una delle due squadre a giocare con una forte prevenzione.

a. p.